Inchiesta appalti a Venezia Iniziano gli interrogatori dei nuovi arrestati Oggi Cremonese dai giudici

Sono cominciati ieri gli interrogatori dei quattro nuovi arrestati per l'inchiesta veneziana sulle tangenti. Per primo è stato ascoltato il socialista Lissandrin che avrebbe detto che il suo nome è stato fatto per coprire responsabilità più elevate. Oggi sarà la volta del presidente de della giunta regionale veneta, Gianfranco Cremonesi e domani del segretario di De Michelis, Giorgio Casadei, in carcere a Treviso.

NOSTRO SERVIZIO

Sono cominciati ieri gli interrogatori dei quattro nuovi arrestati nell'inchiesta veneziana sulle tangenti. Il primo ac essere sentito dai magistrati è stato Giuseppe Lissandrin, so-cialista, presidente del Consorzio comunale impianti di de-purazione di Venezia. L'interpurazione di Venezia. L'inter-rogatorio del presidente della Regione Veneto Franco Cer-monese (Dc) è invece previ-sto per oggi alle 15 nel carcere veneziano di Santa Maria Mag-giore. Per quanto riguarda Glorgio Casadei, membro del-la segreteria di Gianni De Mi-chelis, costituitosi lunedi sera presso il carcere di Santa Bona di Treviso, il suo colloquio con i magistrati è fissato per doma-ni, sempre alle 15. L'interrogatorio di Lissan-

L'interrogatorio di Lissandrin è durato circa due ore e si è concluso verso le 11.30. Il presidente del consorzio co-munale impianti di depurazione, indagato relativamente alla concessione dei lavori per la rete fognaria di Mestre e Mar-ghera, cui ha partecipato l'im-presa «Ccc» di Musile di Piave presa «.cc» di Musile di Piave (Venezia), ha risposto alme-no in parte alle domande po-stegli dai magistrati. Lissandrin ha negato di avere ricevuto personalmente tangenti per la concessione dell'appalto, ac-cennando tuttavia a possibili responsabilità di altre persone. Si è fatto il mio nome, avrebbe sostenuto, per coprire persone molto più in alto. E non è escluso che Lissandrin possa

fare qualche nome nei prossi-mi giorni.

Il giudice Casson ha intanto prorogato oggi fino al 18 ago-sto prossimo il periodo di custodia cautelare per l'ingegne-re capo del Genio Civile di Ma-tera, Michele Leone arrestato nel maggio scorso. Sul conto di Leone, accusato tra l'altro di zazione di impianti di irrigazio-ne nel Metapontino, la Guar-dia di Finanza ha eseguito una serie di ulteriori accertamenti nelle ultime settimane. Gli inquirenti avrebbero accertato un «transito» di alcune centi-naia di milioni sui suoi conti

In attesa di interrogare il pre-sidente della Regione Franco Cremonese, i magistrati sono impegnati nell'esaminare la documentazione sequestrata durante le perquisizioni compiute in concomitanza con gl arresti. Materiale è stato seque strato, tra l'altro, nella sede della giunta regionale, negli ulfici sia di Cremonese sia dell'assessore all'Ambiente Camillo Cimenti. L'inchiesta si sta allargando comunque ad altri appalti, che tuttavia non sono citati negli ultimi ordini di cu-stodia cautelare firmati dal giudice Casson, Tra questi, i lavori per la costruzione della terza corsia dell'autostrada Vene-zia-Padova e il depuratore del-le acque di Cà Nordio, a Pado-

se mosse ai pubblici ammini-stratori finora arrestati, negli ordini di custodia cautelare si ipotizza il reato di corruzione e non di concussione. Secondo i magistrati, dunque, sarebbero stati gli imprenditori ad offrire tangenti per la concessione di appalti, senza che da parte dei «politici» indagati venisse una esplicita richiesta. I legali della maggior parte degli imprendi-tori finiti sotto inchiesta sembrano tuttavia intenzionati a dimostrare che esisteva una sorta di «concussione ambien tale». Vale a dire che i loro assi-stiti avrebbero pagato le tangenti poiché sapevano che era una condizione necessaria per ottenere gli appalti.

Per quanto riguarda le accu-

A San Vittore Rosella Panzeri prima cittadina dall'86 al '90 È accusata di concussione per aver preso 20 milioni

I cronisti hanno atteso tutta la notte l'arresto Il segretario di Pillitteri è ricercato dagli inquirenti

Manette annunciate a Monza In carcere l'ex sindaca

già avuto dei guai sotto forma di avviso di garanzia, per la vi-

cenda delle tangenti all'Edili-

zia privata di Palazzo Marino. Da registrare infine altri tre

provvedimenti, per altre tan-genti, notificati in carcere a Francesco Ironico, consiliere

Undicesimo arresto nella tangenti story di Monza. Le manette sono scattate per Rosella Panzeri, sindaca de dal 1986 al 1990. L'accusa è di concorso in concussione per una vicenda legata ad appalti edilizi nel centro storico per i quali sarebbe stata pagata una mazzetta da 525 milioni. Ricercato il segretario personale dell'ex sindaco socialista di Milano, Paolo Pillitteri

DAL NOSTRO INVIATO

ELIO SPADA

MONZA. Mazzette a Monza, atto terzo. Un altro nome eccellente è andato ad aggiun-gersi al già lungo elenco degli ammanettati per le tangenti all'ombra della corona ferrea. Rosella Panzeri, 42 anni, ex sindaca democristiana della capitale longobarda è finita in carcere. L'ordine di custodia cautelare emesso dal gip Marianna Galioto, su richiesta dei sostituti procuratori Walter Ma-pelli e Alessandra Doici, parla di concorso in concussione. A mettere nei guai la Panzeri sarebbe una «tranche» di 20 milioni su una tangente di 525 versata dall'imprenditore Gian Mario Ongaro per ottenere una concessione edilizia in una delle aree edificabili più appetibili dell'intera Brianza: l'ex cappellificio Cambiaghi, quasi 25mila metri quadrati a due passi dalle guglie gotiche del Duomo, dove sorgeranno 59mila metri cubi di terziario, abitazioni e negozi. Su Rosella Panzeri, oltre alle denunce degli Ongaro, vera e propria dinastia imprenditoriale, pesano le accuse del solito ed ormai ir refrenabilmente logorroico Filippo Apicella, democristiano, ex assessore comunale alla Programmazione Urbanistica e urologo all'ospedale San Ge-

IN ITALIA

comunale psi, Giuliano Salvi, assessore allo Sport e Paolo Meregalli, assessore all'Edili-Quello di Rosella Panzeri è un altro arresto abbondante-mente annunciato. L'ex sindarardo attorno al quale ruota un'altro vorticoso giro di maz-zette. Il «pentito» Apicella avrebbe confermato, precisanca di Monza, infatti, aveva dormito poco l'altra notte. Rientrata a casa dopo aver assistito all'evento» Michael Jackson dole, le accuse degli Ôngaro. Il provvedimento che ha manda-to in galera Rosella «panze», nello stadio Brianteo, era rima sta alzata fino alle due e mezza come viene chiamata per l'i-narrestabile irruenza che ha ad aspettare i carabinieri. Ma, visto che il destino tardava, si è coricata. Non è rimasta sorpreaccompagnato il suo curriculum politico, non è rimasto iso lato. La stessa accusa è stata stata svegliata dal cicalino del notificata ad altri due espo-nenti politici monzesi già arrecitofono: erano cinque militi in borghese. Poi, con una coperstati, evidentemente destinata ta a fiori sulla testa per sfuggire ri del rimanente mezzo miliar in qualche modo all'attenzio do della mazzetta versata da ne dei giornalisti rimasti sul Ongaro. Si tratterebbe di Vigi-lio Sironi, cavallo di razza della posto tutta la notte ad attende-re l'undicesimo arresto, Rosel-De monzese e Natale Erba, dela Panzeri și è infilata sull'Alfa mocristiano, leader del Movi-33 dei carabinieri di Monza. mento Popolare e presidente di una serie di coop edilizie nelle quali fa capolino Comu-

Una carriera, quella della Panzeri, sviluppatasi ad alta velocità, le cui premesse risal-gono agli anni '70 quando la giovanissima Rosella manifesta precocemente una esaspelismo impegnandosi a fondo nella vita parrocchiale e degli già consigliere comunale e andreottiana convinta. Ma nel 1984 cambia disinvoltamente «patrono» e diventa insieme gavianea ed assessore ai Servizi sociali. Sono anni, per la Panzeri, di grande impegno e

di forsennata iperattività che la portano nel 1986 ad occupare lo scranno di primo cittadino carica che manterrà fra alti (pochi) e bassi (troppi) fino al novembre 1990 quando, do-po due crisi di Giunta legate entrambe, significativamente, al nuovo piano regolatore monzese, la sindaca si dimette in polemicha feroce con gli al-leati. Una polemica che si scarica con violenza anche sulla De quando, nel 1991, il com-missariamento del Comune viene evitato per una manciata

di minuti con l'elezione a sin-daco del ciellino Gian Mario Gatti a tempo quasi scaduto.Le fortune politiche di Rosella Panzeri sono ormai un ricordo. Nonostante un presenzialismo selvaggio lo scorso aprile non riesce a farsi eleggere alla Ca-mera. L'ormai ex prima donna, viene coinvolta persino in una storia losca di lettere anonime di denunce contro un al-tro de, l'assessore all'Edilizia privata Paolo Meregalli, finito poi in carcere per lo scandalo delle tangenti.



L'ex sindaça di Monza Bossella Panzeri

Tangentopoli, negata la libertà a Dini (Psi). Lodigiani chiama in causa Balzamo

«Milano? Un territorio fuori dal controllo dello Stato». Lo dicono i magistrati

Milano, come le zone in mano alle cosche, va considerato «un territorio non più controllato dallo Stato». Lo sostengono i giudici di Milano nella sentenza con cui hanno detto no alla scarcerazione di Claudio Dini (Psi), ex presidente della «Mm». Oreste Lodigiani, segretario amministrativo del Psi lombardo, ha chiamato in causa l'on. Vincenzo Balzamo, suo omologo nazionale: «Mi ha dato 130 milioni in nero».

MARCO BRANDO

MILANO. «Quando si parla di territori non più controllati dallo Stato, bisogna aggiungere oggi anche quello della già civilissima città di Milano». La valutazione sullo stato del capoluogo lombardo, sconvolto dal terremoto delle tangenti, porta la firma del tribunale della libertà. È tratta dalla sentenza con cui i giudici della terza sezione penale, presieduta da Edoardo D'Avossa, hanno respinto la richiesta di concessione degli arresti domiciliari presentata dal legale di Claudio Dini, ex presidente sociali-sta della «Metropolitana Spa», accusato di concorso in corruOreste Lodigiani – ex segreta-rio amministrativo del Psi re-gionale – ha chiamato in cau-sa il suo omologo nazionale, il deputato Vincenzo Balzamo: «Balzamo mi mandò 130 milio-ni in contanti, in due rate e in nero». Dopo questa dichiara-zione, fatta ieri mattina, Lodi-giani ha ottenuto gli arresti do-

A proposito di Dini, il suo avvocato aveva impostato la difesa sostenendo che ha svolto ha spiegato di non essere di questo parere e ha citato le dichiarazioni rese da due inquisiti, i cassieri occulti Luigi Car-nevale (Pds) e Maurizio Prada (Co): ne emerge che «quando il Dini succede al Natali (Anto-nio, Psi, deceduto, ndr) nella canca, subentra altresì a que-st'ultimo, nel ruolo di esattore attivo, il Larini (Silvano, Psi, la-titante, ndr), in quanto il Dini non vuole occuparsi diretta-mente delle questione... Il Dini, perfettamente a conoscen-za del pregresso sistema,... non vuole "sporcarsi diretta-mente le mani", ma affida il tutto a persona indiscutibil-mente di sua fiducia».

nione e Liberazione. Ma la terza raffica antitangenti di Mon

za riserva un'altra sorpresa. Un

terzo ordine di custodia caute-lare riguarda un latitante. Si

tratta del socialista Raffaele Politano, 57 anni, già segreta-

rio personale dell'ex sindaco

di Milano Paolo Pilliteri e membro del direttivo del Con-

sorzio intermunicipale per l'e-dilizia popolare. Politano, fino

al 1983 funzionario comunale

Dalla sentenza si apprende che pure Renato Amorese (il segretario del Psi di Lodi suicidatosi, senza che la stampa lo essersi presentato spontanea-mente al pm Antonio Di Pietro) disse ai magistrati che «Di-ni era conoscenza del ruolo ri-coperto dal Larini nell'ambito del sistema». Amorese si era recato dal presidente della Mm per far entrare la «Siemens spa» tra «le imprese invitate alle gare»; fu coinvolto, suo malgrado, nel sistema, a tal punto da essere stato indicato da Prada a Ivo Braglia (amministratore delegato dell'«Abb Trazione») come colui che avrebbe ritira somme di denam

Tornando a Dini, il tribunale della libertà ha sottolineato che proprio la sua «preesisten-te collocazione in quel contesto delittuoso» ne determinò la nomina a presidente della «Mm», «Un profondo accordo associativo - si legge nella senun malaffare talmente radicato da dimostrare il pericolo... del la reiterazione di analoghi comportamenti delittuosi. Quindi Dini deve restare in cella. Le sue dimissioni dalla cariche? «Non possono che essere qualificate come meri atteggiamenti formali intesi solo a conferire una parvenza esterna di

correttezza, dopo le precedenti negative esperienze legate agli "eccessi" delle gestione Natali». Una sferzata agli eredi politici di Antonio Natali, che è stato un pilastro del potere cra-xiano a Milano.

leri il pm Piercamillo Davigo len ii più riercaminio Davigo ha interrogato un alto dirigen-te, forse il presidente, della «Pavimental Spa», appartenete al gruppo parastatale di Tec-na» (prima era dell'«Italstab»). La società è capocordata nel delle piste dell'aeroporto di Malpensa. Presto ne sarà interrogato l'amministratore delegato. Agli inquirenti interessa capire l'eventuale ruolo svolto da questa come da altre azien de a partecipazione statale. I conti infatti non tornano: coloro che raccoglievano le mazzette per gli appaiti della «Socono di aver incassato più denaro di quello che gli impren-ditori privati interrogati hanno ammesso di aver versato, leri i de Fillippo Tartaglia, ammini stratore «Sea», è stato interro gato anche rispetto al ruolo svolto quand'era amministra-tore dell'«Azienda trasport municipali». Oggi sarà interro-gato Alberto Zamorani, ex vi-cedirettore generale dell'Italstat-lri, raggiunto da un nuovo detto di aver passato una maz-zetta all'ex ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, tre giorni dopo che questi aveva lasciato il dicastero (Santuz, com'è noto è sotto inchiesta). Interrogatorio oggi anche per Enzo Papi, ex amministratore dele-gato della Cogefar-Fiat, agli ar-

resti domiciliari.

cietà esercizi aeroportuali» di

Inchiesta su Tangentopoli

Oggi alla Camera si decide sui procedimenti per cinque deputati milanesi

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Viene stamane al dunque il primo, delicato ri-svolto parlamentare della cla-morosa inchiesta milanese sul-la tangenti. L'assemblea di Montecitorio è chiamata infatti in queste ore a ratificare o a re-spingere la proposta (appro-vata la settimana scorsa dalla vata la settimana scorsa dalla giunta per le autorizzazioni a procedere) di accogliere la richiesta dei giudici milanesi di procedere in via penale per lo scandalo delle tangenti nei confronti di cinque deputati: gli ex sindaci Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli e, con loro, Renato Massari (anche lui Psi), Antonio Del Pennino (Pri) e Gianni Cervetti (Pds).

Ma già si sa che, prima di potersi esprimere sul mento della richiesta, la Camera sarà chiamata a risolvere un pro-

chiamata a risolvere un pro-blema solo formalmente pro-cedurale. Si tratta della valuta-zione della richiesta (che potrebbe essere avanzata da un partito della maggioranza) di consentire, tanto ai deputati inquisiti quanto ai loro colleghi che devono esprimersi sulle ri-chieste di autorizzazione a chieste di autorizzazione a procedere, la lettura degli atti istruttorii, coperti dal segreto, in base ai quali i giudici hanno deciso di aprire l'inchiesta pe-

La questione è stata già po-sta ieri mattina in sede di giunta per il regolamento. In quella sede c'è stato un prevalente, largo orientamento (condiviso dal presidente della Camera, Giorgio Napolitano, che pre-siede la giunta) a considerare improponibile la richiesta. Un orientamento fondato sul riferimento ad una precisa norma regolamentare del Senato che è stata sempre ugualmente ap-plicata dalla Camera: tutti gli atti e documenti relativi alle autorizzazioni a procedere possono essere esaminati esclusivamente dai compo-nenti la giunta e nella sede di questa». Sul inferimento alla prassi: sempre, nella storia delprassi: sempre, nella stona del-l'Italia repubblicana, a questo-costume ci si è attenuti, e per-sino nelle settimane scorse quando la Camera è stata chiamata a pronunciarsi (il «si» è stato quasi unanime) sulla richiesta dei giudici siciliani di procedere per omicidio plu-riaggravato di mafia nei con-

fronti del deputato de Enzo Culicchia. Sul riferimento infine alla necessità di impedire che si crei una disparità di trat-tamento tra il deputato inquisito e il coimputato «laico», che comunque non potrebbe esse-re ammesso alla lettura di atti coperti dal segreto istruttono sino al deposito di tutti gli atti per la cosiddetta udienza preli-

minare
Abbastanza scontato che la questione sia dunque ripropo-sta stamane in aula; e in que-sto caso sarà inevitabile un dibattito preliminare al mento delle richieste dei giudici, e che potrebbe non essere di preve durata. Senza considera-re una seconda ipotesi, e cioè fulteriore richiesta di un rinvio di qualche giorno della deci-sione operativa della Camera per consentire una più ampia conoscenza da parte di tutti i deputati delle memorie difensive presentate da taluni dei deputati inquisiti. In caso di rinvio delle auto-

rizzazioni verrebbe anticipato rizzazioni verrebbe anticipato a oggi – ecco l'altro e ancor più rilevante risvolto parlamentare dello scandalo delle tangenti – l'avvio, già fissato per domattina, della discussione della legge di riferma costituzionale delle regole sull'immunità parlamentare. Il quadripartito ha varato per l'aula (con l'astensione determinante di due deputati leghisti) un te di due deputati leghisti) un progetto del tutto insoddisfa-cente, dal momento che, in luogo dell'autorizzazione a luogo dell'autorizzazione a procedere sempre e comunque, si introduce comunque il principio che entro due mesi dall'avvio delle indagni della magistratura il Parlamento possa disporre la sospensione del processo nei confronti di un deputato o senatore accusato di qualunque delitto. Il Pds e le altre forze dell'opposizione di sinistra riproporranno invece una più drastica soluzione in base alla quale la nchiesta di autorizzazione a chiesta di autorizzazione a procedere esterebbe, e come garanzia costituzionale, solo per gli atti compiuti e le opi nioni espresse nell'esercizio del mandato. In tutti gli altri ca-si il magistrato dovrebbe esserlibero di agire nei confronti del parlamentare con le stesse identiche regole che riguarda-no ogni altro cittadino

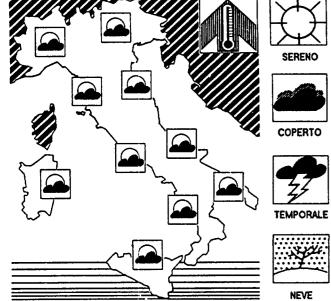
Caserta Arrestato capogruppo dc al Comune

CASERTA. Quattro persone sono state arrestate nell'inchiesta sugli appalti pubblici a Caserta. In manette, con l'ac-cusa di «turbativa d'asta» e *concorso in concussione* sono finiti il presidente del Consozio idrico, Giuseppe Corbo, capogruppo della Dc al Comune, e tre imprenditori edili: Davide gallo, Nicola Letizia e Carmine Penzone. In casa di quest'ultimo sono stati sequestole, regolarmente denunciati. Secondo i magistrati, le persone arrestate, unite da un vincolo di amicizia, predeterminavano gli esiti delle "are. A denunciare il giro di tangenti, per oltre 700 milioni, è stato un appaltatore più volte minacciato.

L'Aquila Richiesta a procedere per Gaspari

L'AQUILA. Il Sostituto pro-curatore della Repubblica presso il tribunale dell'Aquila, presso il tribunale dell'Aquila, Fabrizio Tragnone, ha cluesto al «Trabunale dei ministripresso la Corte d'Appello del capoluogo abruzzese l'avvio di un'inchiesta per «peculato d'uso» nei confronti dell'ex ministro della Funzione pubblica, il de Remo Gaspan. La vicenda nola come woli blus vicenda nola come woli blus. vicenda, nota come «voli blu» riguarda il presunto utilizzo da parte di Gaspari di elicottera per spostamenti non legati al suo mandato ministeriale. Entro i prossimi tre mesi il tribunale dovrà decidere se av viare l'indagine o archiviare il caso. Gli atti dell' inchiesta, avviata dalla procura della Ke-pubblica di Pescara erano stati trasmessi alla procura del-l'Aquila lo scorso 30 giugno.

CHE TEMPO FA





COPERTO





VARIABILE









IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteocontrollata dalla presenza di un'area di centrale e il bacino del Mediterraneo. La seno alla bassa pressione tende gradualgenerale del tempo rimane orientato verso

la variabilità. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari a tratti alternate a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente al nord e al centro mentre le schiarite saranno più ampie sulle regioni meridionali. In prossimità dei rilievi alpini e degli appennini settentrionali e centrali sono possibili, specie durante le ore pomeridiane, episodi temporaleschi. VENTI: deboli provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente poco mossi. DOMANI: ancora condizioni di variabilità su tutte le regioni italiane per cui durante il corso della giornata si alterneranno formazioni nuvolose irregolari e zone di sereno anche ampie. Durante le ore pomeridiane sono possibili addensamenti nuvolosi spe-

cie in vicinanza della fascia alpina e della

dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

VOICIA	,,,	20	noma orbe		2.0
Trieste	16	23	Roma Fiumic.	18	24
Venezia	16	23	Campobasso	15	21
Milano	14	26	Bari	20	27
Torino	14	24	Napoli	18	26
Cuneo	13	20	Potenza	16	23
Genova	17	23	S. M. Leuca	20	23
Bologna	15	26	Reggio C.	21	26
Firenze	16	26	Messina	21	27
Pisa	17	24	Palermo	21	27
Ancona	16	24	Catania	19	27
Perugia	14	24	Alghero	14	25
Poscara	16	25	Cagliari	16	25
~~~~~~~~~					

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11	19	Londra	12	20
Atene	20	36	Madrid	16	31
Berlino	12	22	Mosca	7	13
Bruxelles	11	23	New York	19	29
Copenaghen	11	22	Parigi	14	24
Ginevra	12	20	Stoccolma	15	23
Helsinki	10	15	Varsavia	15	23
Lisbona	16	28	Vienna	14	23

### **Italia**Radio

		riogrammi
Ore		Lotta atla mafla: riscriviamo le regole. L'opinione del sen. U Pecchioli
Ore	8.30	Vertice: l'Europa alla riscossa? Da Mo- nato E. Caretto (Repubblica) e un com- mento di S. Segre
Ore	9 10	Amianto: le fabbriche al riconvertono; e i favoratori? Con E. Ramat, M. Cara- mello, W. Zanoni e D. Alahaigue
Ore		Milano: una città che cerca di reagire.

6766539
Ore 11.10 Costo del lavoro e manovra economi
ca: paga sempre Pantalone? Con S
D'Antoni, P. Larizza e S Sergio Cotte

D'Antoni, P. Larizza e S Sergio Cofferation Pranco Franchi: un attore al di sotto di
ogni sospetto? Faccia a faccia tra F
Abate (scriftore) e N Rossi (Pres magistr dem)
Ore 12:30 Consumando. Manuale di autodifesa
do cittadino
Ore 13:30 Seramo readiosi. La vostra musica in
votrina ad Italia Radio
Ore 15:30 I «gangster» del grande schermo. In
studio M. Gupileimi (ropista)
Ore 16:10 Legalizzare Hasschis e Marjuana? Siete favorevoli o contrari? Con l'opinion
di L. Manconi. Per intervenire tel
06/6791412-6796539
Ore 17:10 Millie tende contro la mafia. Con S. Lodato
Ore 17:20 Teatro: «La bisbetica indomabile». Intervisita a M. Melato.
Ore 17:30 Musica: «Le gara del sogni». In studio
E. De Angelis
Ore 18:30 in Versilla tra musica e testro. Con P.
Hendel e M. Monicelli
Ore 19:30 Sold Out. Quotidiano dello spettacolo.

### **PUnità**

	. ~	
Ta	riffe di abboname	nto
talia	Annuo	Semestrale
' numeri	L. 325.000	L. 165.000
numeri	1 290.000	L. 146.000
stero	Annuale	Semestrale
' numeri	L. 592.000	L. 298.000
numeri	L, 508.000	L. 255,000
	si, versamento sul cicip	
	l'Unità SpA, via dei 00185 Roma	
ppure versi ganda d	indo l'importo presso g elle Sezioni e Federazio	s uffici p <del>r</del> opa- ni del Pds

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1* pagina feriale L. 3.300 000
Finestrella 1* pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali-Concress Acta Appellii Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 590.000 – Festivi L. 670 000

A parola: Necrologie L 4.500
Partecip. Lutto L 7.500 Economici L. 2.200 Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torno, tel. 011/ 57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131

Stampa in fac-simile Telestampa Romana, Roma - via della Maglia-na, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia 10 Ses spa, Messina - via Taomina, 15/c.